

NUOVO TEATRO COMUNALE DI GRADISCA D'ISONZO 'MIMÌ – In arte Mia Martini' in prima regionale con Melania Giglio Venerdì 24 gennaio alle 21

Il Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo ospiterà venerdì 24 gennaio, alle 21, la prima regionale dello spettacolo 'MIMÌ – In arte Mia Martini' di Melania Giglio (anche interprete) per la regia di Daniele Salvo. In scena anche Mamo Adonà (primo angelo) e Sebastian Gimelli Morosini (secondo angelo). Lo spettacolo si propone ambiziosamente di portare a termine un compito molto speciale: richiamare in terra lo spirito tormentato di Mia Martini. È un'anima che non ha mai avuto pace nel suo breve passaggio in terra. Mimì è una donna che troppo ha sofferto, che troppo ha pagato l'enorme talento che le è stato donato. Ma ora, con l'aiuto di due figure luminose e amiche, due guardiani, forse due angeli che la evocheranno davanti ai nostri occhi, Mimì sarà finalmente capace di ripercorre tutta la propria vita e di pacificarsi con tutto e con tutti, attraverso il fascino senza fine delle sue magnifiche canzoni. Farà pace con la sua amata ed imperfetta famiglia (ma quale famiglia non lo è?), con tutti gli amici amati e poi persi di vista, con quelli che dicevano portasse sfortuna, con quelli che l'hanno sfruttata per guadagnare due soldi in più, con quelli che le hanno annientato la carriera. Farà pace anche con quelli che hanno risollevato le sue sorti, con quelli che hanno scritto per lei le più belle canzoni d'Italia. Farà pace soprattutto con se stessa. Col suo talento e con la sua voce d'amianto, croce e delizia, che tutti amavano e che tutti invidiavano.

Ci guarderà negli occhi ancora, come faceva sempre, canterà

per noi e ci spaccherà di nuovo il cuore. Perché questo era Mimì: era un suono che non si poteva più dimenticare.

Lo spettacolo è impreziosito dalle voci di Melania Giglio, straordinaria cantante ed attrice e di Mamo Adonà, raro esempio di come una voce femminile possa risiedere nel corpo di un uomo, unico cantante lirico italiano ad essere uomo con impostazione vocale da soprano e di Sebastian Morosini (secondo Angelo) ambigua voce e presenza androgina.

Tutte le canzoni sono eseguite dal vivo.

Prevedite martedì dalle 17 alle 19 e sabato dalle 10.30 alle 12.30.

C.L.

**DOMANI: ALL'AUDITORIUM DI
ROMA "VIAGGIO IN ITALIA",
OSPITE SPECIALE (IL 17
GENNAIO) LUCILLA GALEAZZI**

TARGA Tenco 2019 PER IL MIGLIOR ALBUM A PROGETTO

**VIAGGIO IN ITALIA. CANTANDO LE NOSTRE
RADICI**

TORNA ALL'AUDITORIUM ROMA

VEN 17 GEN | 21:00 | TEATRO STUDIO BORGNA

SAB 18 GEN |21:00| TEATRO STUDIO BORGNA

Domani, 17 gennaio, Lucilla Galeazzi ospite speciale

Il trailer dello

spettacolo: <https://www.youtube.com/watch?v=fnEnFIsap6w>

Le voci, la freschezza, la grinta, la passione di sedici giovani artisti per un percorso alla riscoperta della musica popolare del nostro Paese. E' "**Viaggio in Italia. Cantando le nostre radici**" il concerto-spettacolo che torna all'Auditorium, il 17 e il 18 gennaio, dopo il sold out della scorsa stagione. Un crescente successo che ha visto il cd/book tratto dal live, prodotto da Piero Fabrizi con i testi di Felice Liperi, arrivare ad essere premiato con la prestigiosa Targa Tenco, un riconoscimento assegnato da una giuria composta da circa 300 tra critici e giornalisti musicali.

Un progetto di Tosca in collaborazione con **Paolo Coletta e Felice Liperi**, con la direzione artistica e gli arrangiamenti di **Piero Fabrizi e la regia di Massimo Venturiello**, "*Viaggio in Italia. Cantando le nostre radici*" vede come protagonista una nuova generazione di musicisti, cantautori e interpreti, riuniti per l'occasione in un collettivo chiamato AdoRiza: Francesco Anselmo, Paola Bivona, Matteo Bottini, Valerio Buchicchio, Andrea Caligiuri, Salvatore Corallo, Rita Ferraro, Michela Flore, Sara Franceschini, Marta Lucchesini, Giulia Olivari, Giorgia Parmeni, Fabia Salvucci, Walter Silvestrelli, Eleonora Tosto e Carlo Valente. **Con loro, nella serata del 17 gennaio, ci sarà un ospite speciale: Lucilla Galeazzi.**

Lo spettacolo "*Viaggio in Italia. Cantando le nostre radici*" e' nato ad Officina Pasolini.

LE MARCHE CELEBRANO RAFFAELLO A COMINCIARE DA URBINO

Il 2020 è l'anno delle celebrazioni del 500° anniversario della morte di Raffaello Sanzio, artista che ha mosso i suoi primi passi proprio nelle Marche, in particolare a Urbino, sua città natale.

Le Marche, nominate da Lonely Planet Best in Travel 2020, al secondo posto tra le dieci migliori destinazioni al mondo e unica italiana in classifica, è pronta a celebrare il suo illustre concittadino con una serie di mostre e eventi non solo nella regione, ma anche all'estero.

URBINO



Urbino, città Unesco, è stata recentemente inserita dal New York Times tra le mete turistiche del 2020, quindi da dove, se non dalla città dei Montefeltro, può partire il tour alla scoperta di Raffaello nelle

Marche?

Raffaello Sanzio nacque a Urbino il venerdì santo 28 marzo 1483 e lì nella casa del padre Giovanni Santi, umanista, poeta e pittore alla corte di Federico da Montefeltro, visse i primi anni della sua formazione artistica. Ancora oggi è possibile visitare la casa natale di Raffaello- casaraffaello.com – dove, come scriveva Carlo Bo nel 1984, “ha imparato la divina proporzione degli ingegni, soprattutto ha imparato il valore della filosofia, della dignità da dare al suo lavoro di Pittore”.

Al primo piano si apre un'ampia sala con soffitto a cassettoni

dove è conservata l'Annunciazione, tela di Giovanni Santi, assieme a copie ottocentesche di due opere realizzate da Raffaello: la Madonna della Seggiola e la Visione di Ezechiele. In una piccola stanza attigua, ritenuta la stanza natale del pittore, è collocato l'affresco della Madonna col Bambino attribuito dalla critica ora a Giovanni Santi, ora a Raffaello giovane. Di particolare interesse sono un disegno attribuito a Bramante (1444 – 1514) e la raccolta di ceramiche rinascimentali, deposito temporaneo della Collezione Volponi. Al piano superiore, sede dell'Accademia Raffaello, sono conservati alcuni oggetti strettamente connessi a Raffaello – copie di suoi dipinti, bozzetti per il suo monumento, omaggi di altri artisti al Pittore, ecc. – e una ricca documentazione della storia delle città in campo artistico, civile e religioso e del mito che in varie epoche ha accompagnato la figura dell'urbinate.

A pochi passi da lì, si arriva al Palazzo Ducale, voluto da Federico da Montefeltro e dimora principesca tra le più belle d'Europa. Oggi è sede della Galleria Nazionale delle Marche, che conserva nelle sue collezioni uno dei dipinti più enigmatici di Raffaello, il Ritratto di gentildonna detta la Muta, per le labbra perfettamente sigillate. Probabilmente Raffaello ha dipinto lo stesso soggetto in due fasi diverse: una prima stesura risale al periodo giovanile, quando la donna viene rappresentata con forme più morbide, i capelli mossi e una scollatura più ampia, mentre la figura ora visibile mostra tratti di austerità nel volto, i capelli raccolti, una posizione leggermente diversa delle spalle e non ha la scollatura, segno della morte del marito che avvenne nel 1501.

Alla Galleria Nazionale delle Marche è in corso fino al 13 aprile la mostra Raphael Ware. I colori del Rinascimento a cura di Timothy Wilson e Claudio Paolinelli che presenta 147 raffinati esemplari di

maiolica italiana rinascimentale, provenienti dalla più grande collezione privata al mondo, di questo genere, con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione su quell'importante momento della tradizione artistica italiana, a cui viene associato il nome del grande pittore urbinato, in inglese Raphael ware appunto. Inoltre a Urbino, a partire dalle prime settimane del 2020, a seguire fino alla fine dell'anno, saranno organizzati in successione una serie di eventi legati al nome di Raffaello: mostre, convegni, spettacoli, scambi culturali internazionali, manifestazioni sportive, attività ludiche, percorsi di visita. Infine dalla primavera, nelle Sale del Castellare di Palazzo Ducale, prenderà avvio la mostra Raffaello e Baldassarre Castiglione che, attraverso la figura dell'autore del Cortegiano, intende raccontare la cultura di un'epoca straordinaria.

LE MOSTRE DEDICATE A RAFFAELLO

Il Museo Pontificio della Santa Casa di Loreto (AN) presenta dal 4 aprile al 5 luglio 2020 la mostra La "Madonna del velo o Madonna di Loreto" di Raffaello. Storia avventurosa e successo di un'opera, che darà conto della storia di un celebre soggetto caro a Raffaello, la cosiddetta Madonna del Velo o Madonna di Loreto appunto, una cui pregevole replica della bottega dello stesso maestro urbinato – di cui ora di sono perse le tracce – fu donata all'inizio del XVIII secolo al santuario lauretano.



Curata da Fabrizio Biferali e Vito Punzi, con la consulenza dei Musei Vaticani, l'esposizione da un lato ricostruirà le vicende relative ai passaggi di sede del dipinto raffaellesco, dall'altro sarà l'occasione per poter fruire – insieme con opere d'arte di confronto e

materiali storico-documentari – di un'altra pregevole versione del soggetto che verrà restaurata per l'occasione. Si tratta di quella attribuita a Raffaello e bottega, oggi in collezione privata, che faceva parte sin dal 1822 di una ricca raccolta di dipinti antichi conservata nella residenza di campagna di Philip J. Miles a Leigh Court nei pressi di Bristol. Nei primi anni del Novecento Adolfo Venturi poté visionare il quadro a Sanremo presso la collezione del principe romano don Giovanni Del Drago e fu il primo ad attribuirlo a Raffaello. Il suo giudizio sarebbe stato poi avallato da altri illustri specialisti del Rinascimento italiano quali Bernard Berenson, Georg Gronau e Roberto Longhi, che ebbero modo di ammirare l'opera nella villa fiorentina del principe Del Drago, e alcuni anni dopo da Federico Zeri.

A Jesi (AN) invece presso i Musei Civici di Palazzo Pianetti, andrà in scena dal 6 giugno 2020 al 6 gennaio 2021 la mostra Raffaello e Angelo Colocci. Bellezza e scienza nella costruzione del mito della Roma antica, a cura di Giorgio Mangani, Francesco P. Di Teodoro, Ingrid Rowland, Vincenzo Farinella, Fabrizio Biferali, Paolo Clini. L'esposizione vuole esplorare le connessioni tra Raffaello e l'umanista jesino Angelo Colocci, punto di riferimento a Roma per artisti, antiquari e poeti, attraverso documenti originali e l'uso di tecnologie digitali innovative che permetteranno ricostruzioni dei capolavori raffaelleschi. In particolare, grazie al libro *La bellezza del numero. Angelo Colocci e la nascita dello stato* di Giorgio Mangani (Il Lavoro Editoriale, 2018), è possibile ipotizzare che Colocci possa aver avuto un ruolo importante nella progettazione dei contenuti della Stanza della Segnatura di Raffaello nelle Stanze Vaticane, non solo, che vi sia anche rappresentato, nella Scuola di Atene, nelle sembianze del personaggio barbuto (nelle vesti di Strabone o Zoroastro)

che tiene in mano il cosmo, ritratto vicino a Raffaello.

La mostra ripercorre così l'affascinante storia di questo personaggio, illustrandone i molteplici interessi e soprattutto rileggendo alcune delle pagine più straordinarie di Raffaello attraverso gli occhi dell'umanista che in qualche modo ha influenzato l'artista e fu un punto di riferimento fondamentale nella Roma di Leone X per tutti coloro che guardavano alla rinascita dell'Antico come a una uova forma di splendore della rinata caput mundi.



LA MOSTRA IMPOSSIBILE DI RAFFAELLO IN UN TOUR EUROPEO E NON SOLO

La Regione Marche – in collaborazione con ENIT – Agenzia Nazionale Turismo e Aerodroma Aeroporto

delle Marche e con il sostegno del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – ha voluto iniziare in anticipo le celebrazioni raffaellesche con la mostra Raffaello Una mostra impossibile che

inaugurata il 22 novembre 2019

chiuderà il 19 gennaio 2020 all'aeroporto delle Marche di Falconara

Marittima proprio a lui intitolato. L'esposizione sarà oggetto di un tour che supererà i confini nazionali, infatti sarà ad aprile a Parigi, a luglio e agosto in Russia prima a Ekaterinburg e dopo a Mosca e poi farà tappa anche in Germania e Belgio.

La mostra, ideata e curata da Renato Parascandolo e con la direzione scientifica di Ferdinando Bologna

recentemente scomparso, presenta 45 dipinti di Raffaello – compreso l'affresco de La Scuola di Atene –

riprodotti in scala 1:1 e riuniti insieme, permettendo così di ammirare in un unico allestimento opere

disseminate in 17 paesi diversi, un'impresa che non riuscì

nemmeno allo stesso artista.

Una carriera folgorante quella di Raffaello, morto a soli 37 anni, che la mostra racconta affiancando riproduzioni di opere provenienti dai maggiori musei del mondo con l'obiettivo di rivolgersi prevalentemente ai giovani e a quanti non frequentano abitualmente i musei e le esposizioni d'arte, permettendo a un pubblico vasto e allargato di avvicinarsi ai più grandi autori della storia dell'arte – in questo caso a Raffaello – e portare i visitatori alla scoperta di un territorio ricco di fascino, storia e tradizioni culturali ed eno-gastronomiche, partendo proprio da Urbino, città natale di Raffaello Sanzio, nonché Patrimonio Unesco

VR DAYS LA REALTÀ VIRTUALE DELLE DONNE AL TSFF di TRIESTE

Da tre anni a questa parte il Trieste Film Festival è impegnato ad esplorare le nuove tecnologie in ambito cinematografico e anche in questa trentesima edizione Alpe Adria Cinema promuove il progetto *TSFF goes Virtual* – VR Days.

«La tecnologia ha sempre visto nomi maschili tra le file degli inventori, dei creatori e successivamente dei CEO e amministratori delle grandi aziende tecnologiche» ci racconta il responsabile della sezione VR del TSFF Antonio Giacomini «Poi arrivano i nuovi media immersivi che mettono lo spettatore in un ruolo diverso, lo immergono in un ambiente nel quale entra e diventa il centro dell'attenzione/azione. E

con il nuovo medium espressivo della realtà virtuale tutto ciò viene sperimentato con nuovi contenuti e con nuove modalità di interazione tra storia e spettatore. La narrazione è ancora alla ricerca di un protocollo, di una serie di regole e sensibilità per un nuovo modo di raccontare il mondo e molte donne si sono cimentate in questo nuovo metodo, non solo per immagini, ma soprattutto per esperienze.»

In questa terza edizione dei VR Days, promossa da Alpe Adria Cinema e sostenuta da proESOF 2020, vogliamo discutere e capire il ruolo delle donne nei media immersivi, esplorare nuove tecnologie e nuove modalità di storytelling in un panel con Stefania Casini, regista e produttrice, Sara Tirelli, artista visiva e filmmaker e Alessia Sonaglioni dell'European Women's Audiovisual Network. L'incontro a ingresso libero dal titolo "Donne E Storytelling Nella Realtà Virtuale" si tiene sabato 18 alle ore 17:00 al Cafè Rossetti ed è moderato da Agnese Pietrobon, psicologa e ricercatrice delle tecnologie immersive.

Mentre per un'esperienza "fisica", da sabato 18 a martedì 21 dalle 11:00 alle 19:00 nel foyer del Politeama Rossetti sarà possibile 'immergersi' in tre esperienze in VR. La prima è ***Mare Nostrum. The Nightmare*** (Stefania Casini, I, 2019, col., 11'), in cui coraggio, speranza, nostalgia, paura, sofferenza, spaesamento scandiscono il viaggio di un giovane migrante di 13 anni. Una live action, un'esperienza a 360° in realtà virtuale che farà provare un turbinio di emozioni, accompagnati da un sound 3D che consentirà di vivere la tragedia in modo molto emotivo. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria www.marenostrum.eventbrite.it.

La seconda s'intitola ***Medusa Act Ii*** (Sara Tirelli, I – S, 2018, col., 9') ed è un cortometraggio a 360° sulla crisi contemporanea dell'identità europea e sulle conseguenze che hanno i grandi flussi di migranti sulla fortezza Europa. Mette

in discussione il regresso e la perdita di memoria di una cultura. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria www.medusavrexperience.eventbrite.it

La terza è parte del progetto Esterno / Giorno di Casa del Cinema di Trieste e si intitola **Set Reali E Visite Virtuali** e porta lo spettatore ad immergersi nei set dei più celebri film e serie TV girati in Friuli Venezia Giulia senza doversi muovere. Accompagnati dalla voce dei protagonisti si potrà vivere un'esperienza completamente nuova grazie alla realtà virtuale. L'esperienza è stata realizzata da Antonio Giacomini, immersive video & VR specialist e si potrà fare da sabato 18 a martedì 21 dalle 11:00 alle 19:00 al costo di €15,00 con prenotazione obbligatoria su www.set-reali-visite-virtuali.eventbrite.it

Ma ci sarà anche una quarta importante esperienza la cui postazione viene allestita da sabato 18 a martedì 21 dalle 11:00 alle 19:00 presso l'Hotel DoubleTree by Hilton Trieste e si intitola **The Key** (Céline Tricart, USA, 2019, col., 20', v.o inglese), un'esperienza interattiva che mescola teatro immersivo e realtà virtuale. Il partecipante prende parte a un viaggio, esplorando dei sogni nei quali deve affrontare sfide e decisioni difficili, compresa l'esperienza della perdita. Il pubblico sperimenterà un viaggio metaforico dal pericolo alla salvezza. *The Key* è il vincitore del Gran Premio della Giuria per la migliore opera VR immersiva all'ultima Mostra del Cinema di Venezia. A ingresso libero con prenotazione obbligatoria www.thekeyvrexperience.eventbrite.it.

dal corrispondente